

Sensazioni rosa

Pasqualina Petrarca

SENSAZIONI ROSA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Pasqualina Petrarca
Tutti i diritti riservati

*“Alla mia Famiglia,
tesoro della mia vita.”*

*“Ciò che nella vita rimane,
non sono i doni materiali,
ma i ricordi dei momenti che hai vissuto
e ti hanno fatto felice.*

*La tua ricchezza
non è chiusa in una cassaforte,
ma nella tua mente.*

*È nelle emozioni,
che hai provato nella tua anima.”*

Alda Merini

Introduzione

Qualcuno che mi conosce da ragazzina mi dice spesso che non cambio mai; che addirittura *tengo a capa fresca*, intendendo dire che sono rimasta la stessa persona di sempre, con gli stessi sentimenti di sempre, immutati nel tempo; ed è per questo che piaccio, mi riconoscono dalla mia immutata allegria e voglia di vivere di sempre. La mia famiglia, sicuramente, ha condizionato il mio amore per lo studio, la ricerca e l'arte; il bernoccolo della poesia l'ho ereditato da mia madre, scrittrice e drammaturga puteolana; tuttavia mi differenzio da lei per stile semplice e lineare, che traspare dalle mie *poesiole*, dove si rispecchiano il mio animo e forti emozioni. In esse si rispecchiano soprattutto le ancestrali sensazioni di una donna; perciò il titolo "*Sensazioni rosa*". Mi auguro che queste poesiole possano sembrare immagini di intenti buoni e che possano piacere perché semplici spaccati di cuore e veritiere per qualcuno che le legge. Non pretendo assolutamente di

dimostrare di essere un poeta, ma di imprimere nello scritto segni di una vita vissuta nella ricerca continua del buon senso.

L'autrice si scusa con i lettori per le imperfezioni riguardo alle *poesiole* in vernacolo, intervallate da pensieri e sensazioni personali, sperando che questi versi possano servire anche di conforto per coloro che talvolta si sentono scoraggiati di fronte ad alcune problematiche personali.

Ringrazio tutti coloro che hanno reso la mia vita piena di significato, la mia famiglia; soprattutto mia madre, che ha impresso gli standard fondamentali nella mia formazione di educatrice e soprattutto di donna. Vorrei ribadire un concetto di fondo, che non sono un poeta. Scrivo così, come mi viene, ciò che esce dal mio pensiero, d'istinto; pertanto scrivo di getto parole suffragate da ciò che penso e vengono direttamente dal cuore.

Dalla mia terra, Pozzuoli, sono nate le mie ispirazioni e le mie aspirazioni, da cui la mia estrosità poetica; in particolare, da una delle canzoni più significative dell'antico popolo puteolano, i pescatori del borgo, intitolata "O' lanzaturo", della poetessa Maria Panetti, mia madre.

Candido Cuor

Dedicata alla bontà del Maestro Antonio Cicale.

Con candido cuor,
leggero come una farfalla,
il tuo sguardo posavi,
come a cercar
negli occhi di fronte a te
un raggio di speranza:
“Come stai?
Forse hai bisogno di me?” .
...così ti accostavi ad ognun,
e riuscivi a trasfonder in lui
un raggio di luce negli occhi
e un sorriso pieno nel suo volto...
...pieno di vita e desiderio
di cose belle.

S'io fossi uccella

*Dedicata al grande
Vate Gabriele D'Annunzio
innamorato di Pozzuoli.*

S'io fossi uccella,
volerei su tutti i luoghi
del mio paese,
sacri agli uomini mortali
e agli antichi dei.
Solo un breve volo,
come Pindaro,
per raccogliere,
in un abbraccio di cuore,
il mio territorio,
che ha rappresentato,
per l'uomo del passato,
un pellegrinaggio
alla ricerca e alla scoperta
delle fonti del sapere,
e delle possibilità per l'uomo.
Un semplice volo,
ricarica spirituale,
anche virtuale,
in un fantastico immaginario
delle idee,
scoppiettio di fuochi
nella mente
e stimoli di concretezza futura.

Stella del mattino

Dedicata alla carissima Rosella Mattei.

Stella del mattino,
te ne sei andata
come la rugiada
sull'erba verde,
fresca e trasparente;
ci hai lasciato tutti
attoniti,
senza più luce.

I 'o facci 'o ammor 'e cu te

Te sento sempe, mamma mia,
e me pare ca te veco pure,
ma chesto nun po' essere
pecché tu staie già là, vicino a Dio.
Io mo nun saccio si nu iuorno
te putarria vedé,
che cosa bella fosse, che felicità.
Nu iuorno staie cu 'o sole,
nu iuorno staie cu 'a luna,
nu iuorno cu l'ammore,
nu iuorno cu 'e suspire.
Vurria essere n'apicella
pe te puté suggià chiù dinto,
però te sent' 'o stesso.
Te sento quanno parlo,
te sento quanno leggo,
te sento quanno veco,
te sento quanno scrivo
e quanno guard 'o mare.
Te sento dint all'aria,
fredda o cavera comm'è.
Te sento dint 'o viento
che m'accarezza chiano 'a pelle,
te sento int 'a stu core,
quanno parpeta e quanno sonna.
Te sento sempe, mamma mia,
pecché io faccio 'ammore cu te!

Innamorarsi

Dedicato a tutti gli innamorati.

Innamorarsi
è come ubriacarsi fino alla follia,
vedere solo bollicine,
sentirsi giovane per davvero,
amarsi molto
e avere anche un po' paura dell'ignoto,
abbandonarsi all'amore senza freni,
avere il coraggio di guardare
l'altra faccia della luna.
Non credo che io ci riuscirò mai,
sono troppo forte dentro,
anche se il mio io stride
e si fa sentire.
Ma proprio quando sto vicino al piacere,
ecco che scappa l'altro io
e si chiude a riccio,
si rimprovera qualcosa che non sa
e forse non saprà mai.
Impossibile, ahimè!
Cosa ne sarà di me!?
Provare per credere,
chi vivrà, vedrà.